

Anno XVI Torino,

25 Aprile 1917 N. 3

L'ARTISTA MODERNO



Direttore: R. CARLUCCI

ESCE IL 10 E IL 25 DI OGNI MESE

Centesimi 40	==== Abbonamento annuo L. 8 - Estero L. 10	Centesimi 40
	CON DIRITTO A PREMI	
Un numero separato Cent. 40 - Arretrato Cent. 50		
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE		

Via Garibaldi, N. 59 - TORINO - ang. Piazza Statuto

PREMI agli Abbonati del 1917

MOBILI RUSSI

Raccolta originalissima di disegni di mobili eseguiti espressamente dal prof. C. Mayer, specialista e fabbricante di mobili a Saint-Petersbourg.

12 grandi tavole a colori L. 24.
Agli abbonati L. 8.

MONOGRAMMI MODERNI

Album composto di 24 Tavole riprodotte più di 300 artistici monogrammi con originali decorazioni.

Completo, con artistica cartella L. 6.
Agli Abbonati L. 3.

FIORI ARTISTICI - ACQUERELLI A COLORI

Prima e seconda serie, di quattro grandi tavole di cm. 44x35, con artistica cartella.

Prezzo di ciascuna serie L. 2,50
Agli abbonati L. 1,50 per serie.

Putti e stucchi del SERPOTTA

Raccolta completa di tutti i capolavori del grande artista, composta di 50 grandi fototipie a doppia tinta.

Prezzo L. 30 — Agli abbonati L. 15

La miniatura sulla pergamena

opera su cartoncino patinato di cm. 34x24 rilegata in tela e oro con testo esplicativo illustrato, con cinque tavole di iniziali di tutte le epoche e 16 tavole a colori fuori testo.

Opera completa L. 15
Agli abbonati L. 7,50

L'ARTE nelle STOFFE

Storie degli ornamenti nei Tessuti

con testo esplicativo e 13 grandi tavole con 50 disegni dimostrando i diversi caratteri delle stoffe nei vari secoli, e studi dal vero con applicazioni moderne.

Prezzo Lire 4 — Agli Abbonati Lire 2

QUESTE OPERE S'INVIANO FRANCO DI PORTO

Sono disponibili alcune copie, elegantemente rilegate, delle annate arretrate de

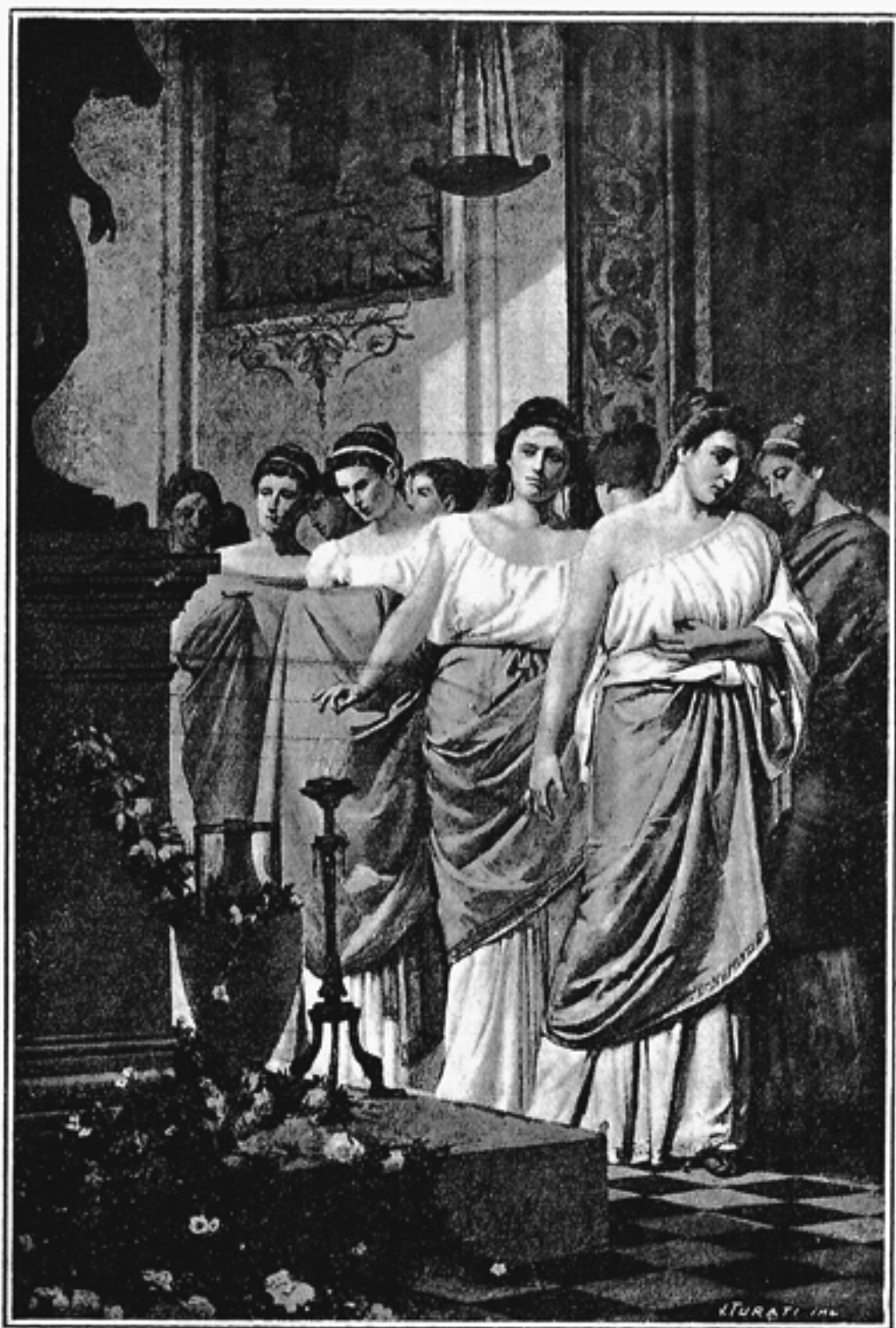
L'Artista Moderno

Dal vol. V (Anno 1906) al vol. VII (Anno 1908) L. 12 ciascuno e dal vol. VIII (Anno 1909) al vol. XV (Anno 1916) L. 15 ciascuno.

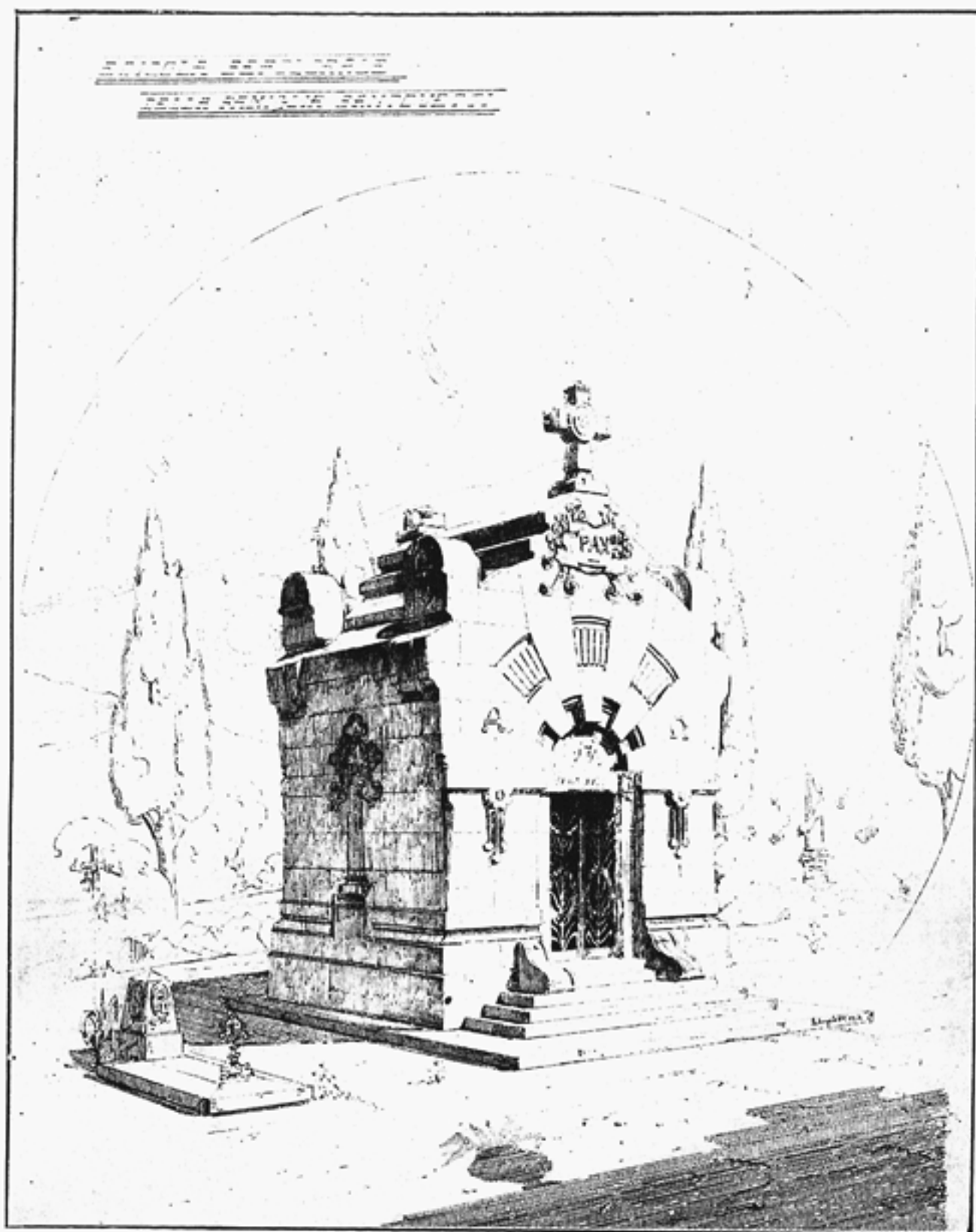
Le altre annate sono esaurite

Agli Abbonati del 1917 de "L'Artista Moderno", a metà prezzo

Agevolazioni eccezionali a chi acquisterà tutte le annate.



« NEL TEMPIO DI VENERE »
T. Juglaris



EDICOLA FUNERARIA. —
Progetto di R. Angeletti.
Disegno di Q. Angeletti.



CARTELLINO A COLORI RSEGUITO DALL'ALIEVO Frassinelli SOTTO LA DIREZIONE DEL PROF. COTTI.

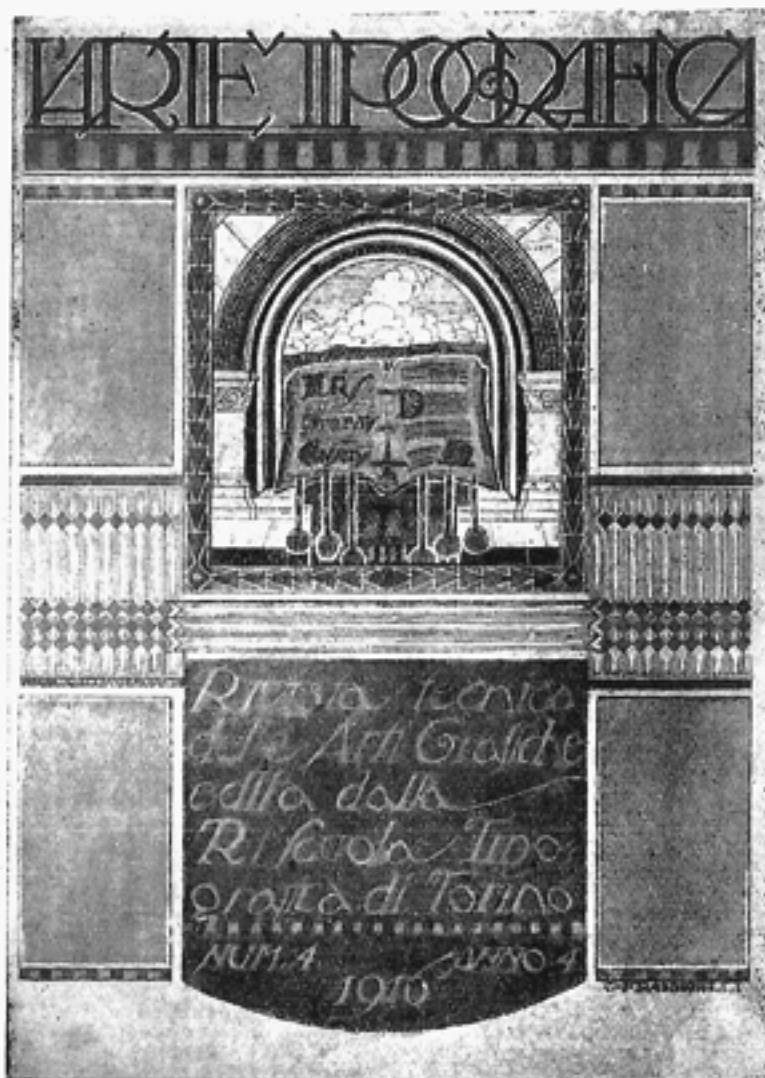
LA R. SCUOLA TIPOGRAFICA ED ARTI AFFINI IN TORINO.

Sarebbe un ripetersi parlare ancora della indispensabilità odierna della cultura operaia e, per conseguenza, della necessità delle scuole che ad essa provvedano. Se la lunga esperienza non è stata sufficiente per dimostrare il bisogno dell'elevamento intellettuale della nostra classe operaia e se le gravi conseguenze del suo stato quasi primitivo non hanno fatto abbastanza sentire il peso delle sue inevitabili conseguenze, basterebbe da solo dare uno sguardo all'attuale tragedia europea e alla resistenza degli stati nemici per rilevare quale e quanta importanza ha avuto la scuola operaia nella vita economica e sociale di quei paesi.

Lo spettacolo cruento dell'attuale guerra, pur tra gli orrori, ci offre insegnamenti salutari che non dovrebbero sfuggire alla nostra

mente, e considerazioni che ci indicano la via che dobbiamo battere se vogliamo veramente dare alla nostra industria vita rigogliosa ed indipendente.

Esempi fecondi di bene, da noi, è doveroso riconoscerlo, non ne mancano: se non sono numerosi sono, però, seri e pratici e tali da non aver bisogno di rivolgere il nostro sguardo altrove, per un giusto e opportuno orientamento. Tale ottimistica osservazione ci viene pensando alla Scuola Tipografica esistente a Torino. Sorta con intenti pratici e moderni nel 1901, sotto gli auspici del Municipio di Torino, per iniziativa del Comitato Torinese per il quinto centenario di Giovanni Guttenberg, muoveva i primi passi timida per le tanti gravi difficoltà che si dovevano affrontare. Ma oggi, per virtù di quel gruppo di



R. SCUOLA TIPOGRAFICA IN TORINO. — COPERTINA ESEGUITA DALL'ALLIEVO Frassinelli SOTTO LA DIREZIONE DEL PROF. Cotté.

generosi e sinceri amatori che la iniziarono e che la reggono, la scuola non solo è passata alla dipendenza del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio (1), ma può guardare con sicura fede il suo avvenire. È merito, quindi, del Comm. Giuseppe Vigliardi Paravia, degno erede di una delle più antiche e benemerite Case editrici che onorano la nostra Patria, il quale, con propositi fermi e tenaci e con entusiasmo pieno di fede, raccolse intorno a sé una schiera di volenterosi, disposti a dividere con lui sacrifici e soddisfazioni.

Scopo principale della Scuola è quello di coadiuvare e completare l'istruzione profes-

(1) R. Decreto 9 maggio 1907. n. CCXXVII.

sionale dei giovani tipografi che non possono avere dalle officine quella istruzione organica e completa che l'arte tipografica richiede. Così corsi regolari d'istruzione tecnica, artistica e letteraria formano la base dell'insegnamento.

La durata dei corsi è di tre anni, in seguito ai quali l'allievo promosso ottiene il diploma di idoneità come operaio di seconda categoria. Un corso di perfezionamento completa i corsi precedenti.

L'insegnamento viene impartito nelle ore serali dei giorni feriali dei mesi di novembre a tutto maggio ed è diviso in letterario, teorico e pratico. La lingua italiana, francese e i primi elementi di latino e greco ed, eventualmente, di inglese e di tedesco formano parte dell'insegnamento letterario, al quale si aggiungono le utili nozioni di storia d'arte della stampa; il disegno decorativo applicato all'arte tipografica ed alla rilegatura del libro, la stenografia applicata alla composizione tipografica, le nozioni meccaniche più necessarie sulle macchine da stampa e sui motori elettrici, le nozioni tecniche sulle carte e sugli inchiostri, gli elementi per il calcolo del costo delle materie prime e della mano d'opera, la formazione dei prezzi,

ecc. compongono l'insegnamento teorico e la composizione tipografica a mano, la composizione meccanica, la stampa tipografica, la fusione dei caratteri e la rilegatura del libro, appartengono all'insegnamento pratico.

Le lezioni hanno la durata di due ore: dalle 20.30 alle 22.30 e sono divise, ogni settimana, in tre lezioni pratiche d'officina, una o due di disegno ed una di lingue.

Sono ammessi ai Corsi gli apprendisti appartenenti a qualche tipografia, legatoria o fonderia che abbiano 14 anni di età e che sieno forniti di un titolo di studi a seconda del Corso che vogliono frequentare.

Per essere ammesso ai corsi occorre versare la tassa d'iscrizione in lire dieci annue.

L'insegnamento viene impartito da abili tecnici e da valenti artisti e professori.

La scuola è ben fornita di suppellettili, di

attrezzi, di materiale e di macchine per le esercitazioni pratiche di officina. Possiede cinque macchine da stampa di varia grandezza, tre macchine per fondere caratteri, due compositrice e una ricca varietà di caratteri e fregi tipografici.

Possiede anche una biblioteca professionale che si va di anno in anno arricchendo ed è in formazione un museo grafico scolastico, allo scopo di raccogliere saggi di lavori tipografici antichi e moderni, incisioni, caratteri, campioni di carta, inchiostri e tutto quanto si riferisce all'industria della stampa.

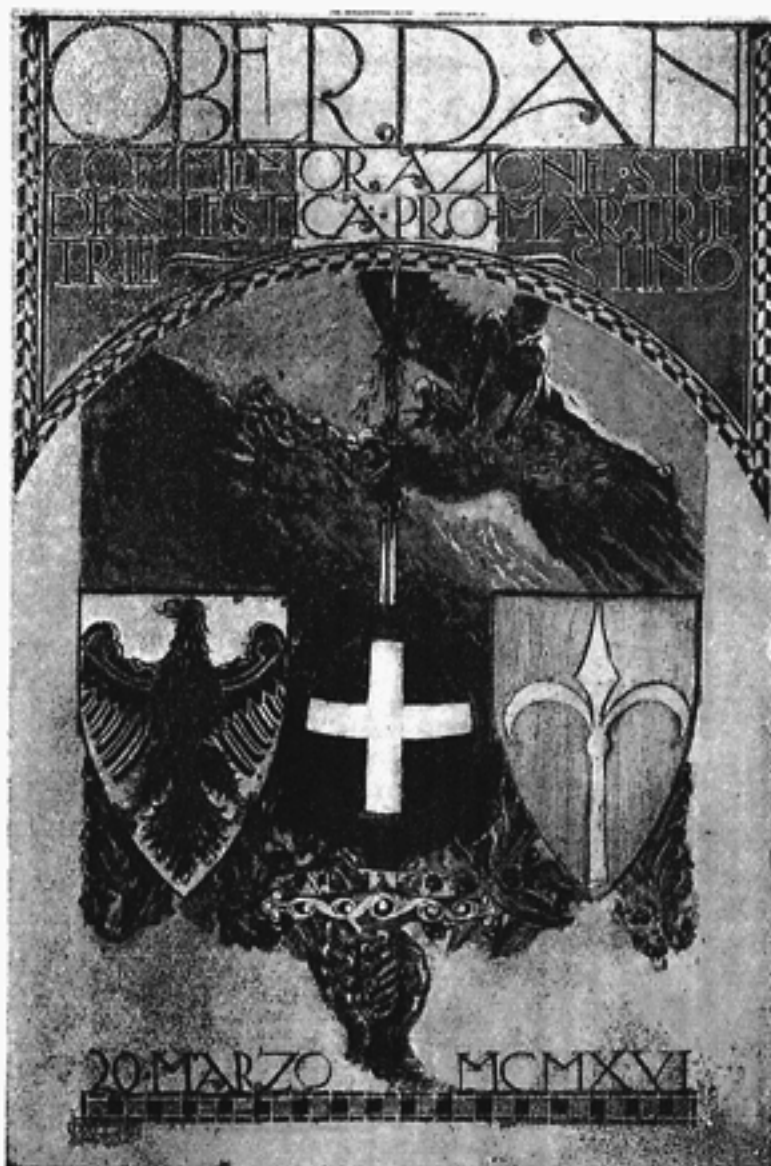
Al mantenimento e alla dotazione della scuola hanno concorso non solo il Governo la Provincia, il Comune, la Camera di Commercio, l'Istituto delle Opere Pie di San Paolo e la Cassa di Risparmio della città, ma pur anche l'illuminata generosità di Case industriali e di benemeriti privati. Possa l'esempio edificante di costoro, che hanno acquistato tanta benemerita per l'aiuto da essi dato a questa utile e civile istituzione, essere di monito e di sprone alle Case industriali ed ai benestanti di tante altre città, in cui le opere di civile e di reale elevamento morale e intellettuale del popolo restano neglette ed abbandonate se non addirittura misconosciute.

In tal modo, la Scuola Tipografica di Torino, basata su criteri essenzialmente pratici, è una vera *Scuola officina* che tende a formare operai capaci e dotati di istruzione tecnica e di quelle cognizioni artistiche che si rendono indispensabili per far fronte alle nuove esigenze artistiche industriali ed a mantenere alte le belle tradizioni dell'arte tipografica italiana. E tali principii non possono essere sviati da vani sfoggi accademici o da ambiziosa smania di pubblicità: la serietà della Direzione, la quale ha saputo sinora tenere lontano dalla benefica istituzione il pericoloso e invadente male che paralizza, soventissimo, l'azione efficace e il progresso delle nostre istituzioni di cultura professionale, è la migliore garanzia del cammino

sempre ascensionale riservato alla Scuola Tipografica in Torino.

— — —

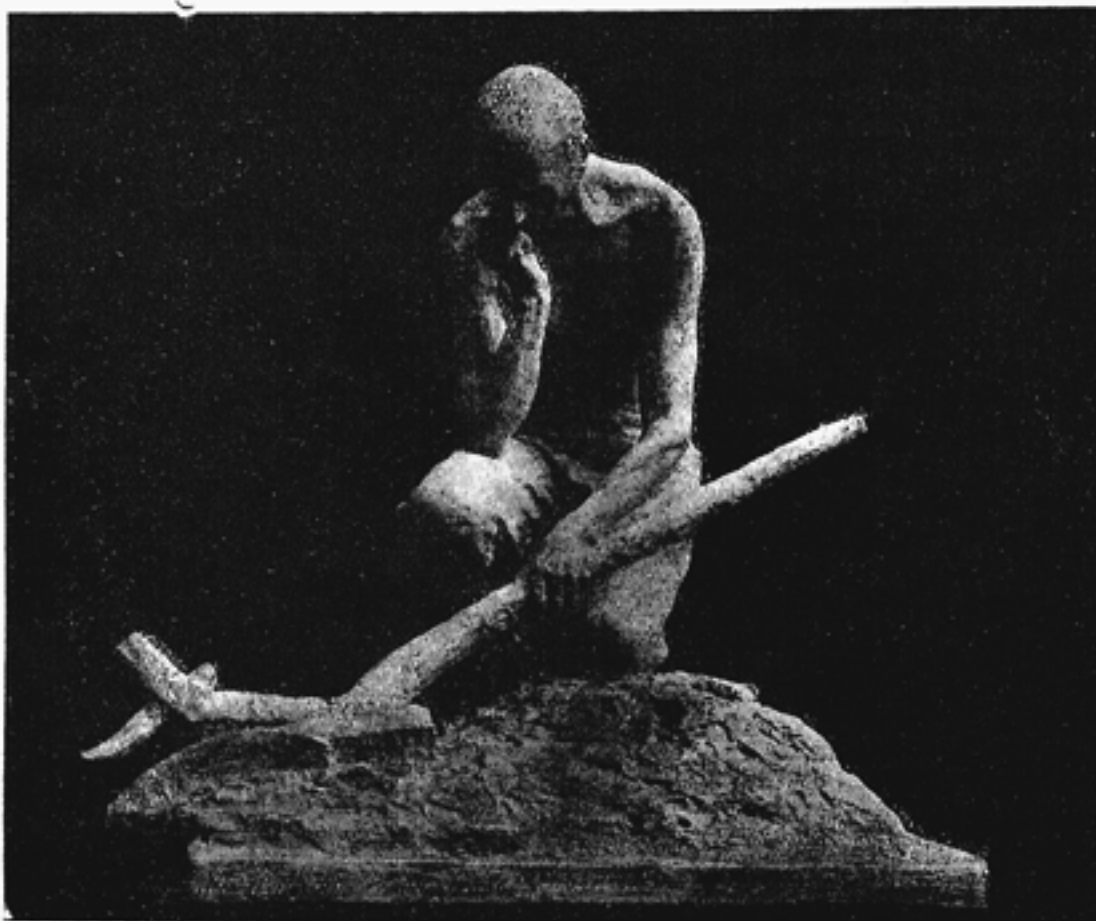
★ L'arte tipografica nel Belgio ha fiorito rigogliosa, come tutte le altre industrie tecniche che l'invasione ha devastato. Su di essa richiama l'attenzione Cesare Ratta nel *Risorgimento grafico*, che dopo di aver passata in rassegna la tipografia francese dedica alcune pagine ai progressi notevoli che l'arte grafica aveva raggiunti nel glorioso e sventurato paese. Le antiche tradizioni, che risalgono agli Elzeviri, ai Plantin, ai Moretus, le cui edizioni arricchivano le biblioteche distrutte dal fuoco teutonico, erano alquanto



B. SCUOLA TIPOGRAFICA IN TORINO. — CARTELLO A COLORI ESEGUITO DALL'ALLIEVO F. Orecchia SOTTO LA DIREZIONE DEL PROF. COTTI.

decadute intorno alla metà del secolo scorso, quando due indirizzi predominavano: quello francese antiquato e pedante e quello anglosassone che se ne distingueva per un più vario e indovinato raggruppamento di righe e di caratteri; ma così nell'uno come nell'altro mancanza assoluta di originalità e di ogni impronta nazionale, tanto desiderabile nell'arte del libro, che è l'espressione più diretta del pensiero di un popolo. Dopo i

del paese, contribuirono con efficacia a questo risveglio; si ricordano con onore: l'*École de typographie* di Bruxelles che ebbe per vari anni a direttore un tecnico valentissimo come Paul du Morat, e il *Cercle d'études typographiques* donde uscì una scuola superiore di tipografia e il *Musée du livre*. Furono benemerite del progresso dell'arte anche le riviste tipografiche, che propugnarono l'adozione di una tecnica di carattere più nazionale, quali



« SENZA NOTIZIE DAL FRONTE ».

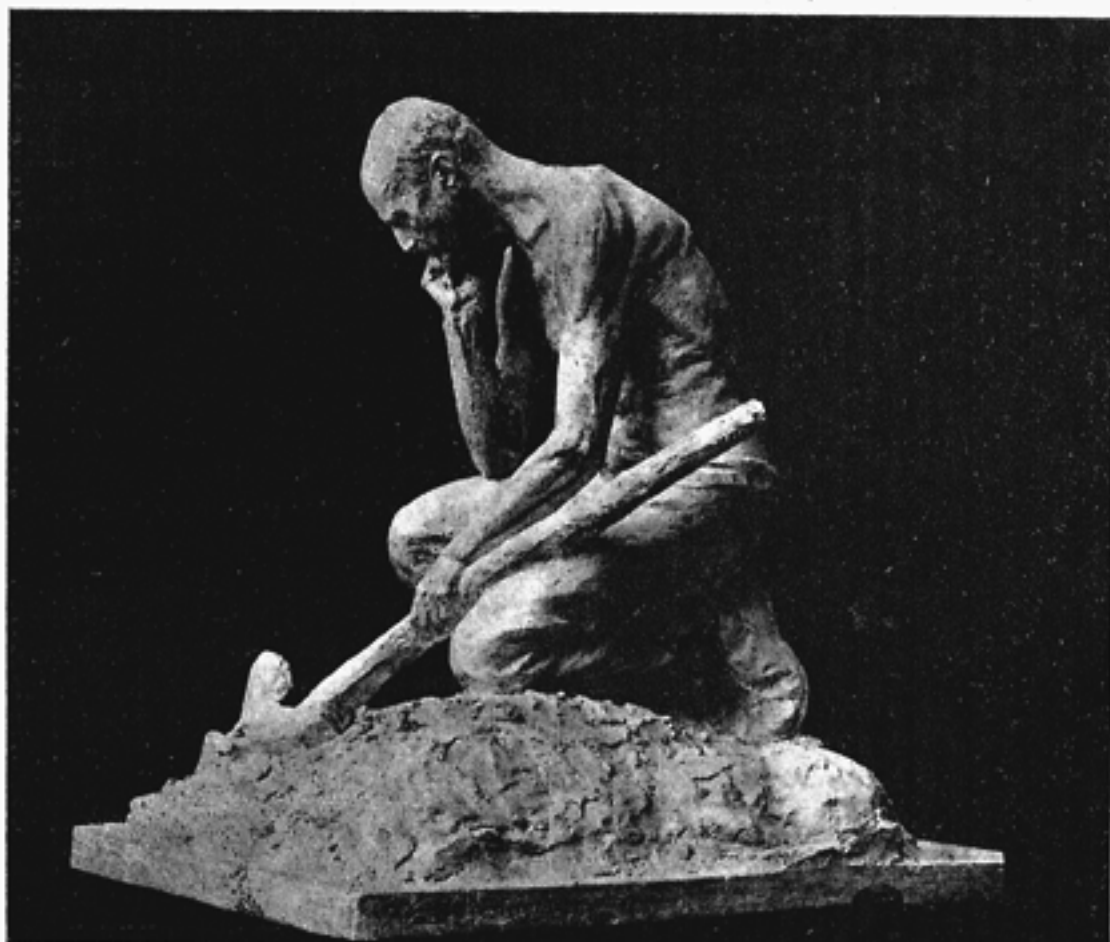
rovesci francesi del '70, quando, insieme con la grandezza e il prestigio dell'impero, venne meno la moda di toglier da Parigi le norme dell'arte e il Belgio cominciò la sua rapida ascensione economica ed industriale, anche l'arte della stampa ebbe un meraviglioso fiorimento, improntato di un carattere schiettamente nazionale. Autori, editori e tipografi gareggiavano per dare in luce edizioni eleganti che trovavano un pubblico di lettori appassionati. Numerose associazioni di cultura professionale, sparse per i vari centri

la *Revue graphique belge* e *Les annales de l'imprimerie*. Qui cade naturale un confronto, tutto a scapito del nostro paese dove la stampa professionale veramente tecnica è appena rappresentata da un paio d'organi, accolti con indifferenza tanto nel ceto degli industriali e degli operai come in quello degli amatori — richiama l'attenzione Cesare Ratta nel *Risorgimento grafico* —. Stava appena per scoccare l'ora tragica del Belgio, quando uno di quegli editori più appassionati, incoraggiato dall'esposizione internazionale di Lipsia,

divulgava il programma di una nuova rivista, *Ars graphica*, che proprio nel settembre del 1914 avrebbe dovuto cominciare le sue pubblicazioni. Ecco a qual punto del suo progresso l'arte libraria fu troncata dall'invasione; ma essa non è morta perchè, pur sotto lo spietato rigore dell'oppressore, il libro vive e come arma potente di resurrezione. Noi sappiamo i miracoli di audacia delle tipografie clandestine nel Belgio; ora il libro ha

che attribuisce ai *trustees*, cioè al Consiglio Direttivo della Galleria Nazionale, la facoltà di vendere e permutare dipinti sovrabbondanti nella pinacoteca. L'oratore sostenne che questa istituzione si trova in una situazione resa peggiore dal conflitto europeo, avendo cioè grandissimi bisogni e mezzi inadeguati a fronteggiarli.

Mentre una volta l'Inghilterra era la più forte acquirente di opere d'arte, ora tale



STATUETTA DI BRONZO. — E. Reduzzi.

perso il lusso dell'arte, ma combatte la sua più santa battaglia, e quando domani sarà vinta, anche lui riprenderà la sua veste di gala e tornerà a fiorire come tutte le arti della pace.

•••••

★ Una importante innovazione sul principio dell'alienabilità delle opere d'arte della Galleria Nazionale di Londra è stata discussa alla Camera dei Signori inglese.

Lord D'Abernon sostenne in seconda lettura un disegno di legge (National Gallery Bill)

primato le è stato tolto dall'America: non solo, ma i plutocrati d'oltre oceano asportano dal Regno Unito i tesori che avevano formato il vanto delle gallerie inglesi private. E la sproporzione tra le somme di cui dispongono i *trustees* e quelle che i ricchi americani pagano per i capolavori è tale che, per salvare al paese soltanto una piccola parte di questi, occorre provvedere nuovi e ben più copiosi fondi.

Orbene, mentre nella Galleria Nazionale molti fra i grandi maestri non sono affatto



LAMPADA IN FERRO BATTUTO. — Officine Matteucci.

rappresentati, o da pochi e non importanti esemplari, essa possiede una sovrabbondanza di lavori di taluni pittori, ad esempio 20.000 del Turner sopra 23.000 opere d'arte (dipinti ad olio, acqua, pastello e disegni). Si chiede dunque la facoltà di alienare le pitture troppo numerose per comperare le altre ancora mancanti, circondando tale facoltà di tutte le cautele necessarie per impedire la vendita di oggetti d'arte di vera importanza.

Il *Bill* contiene pure un provvedimento benefico, non solo per la Galleria Nazionale, ma per le pubbliche raccolte delle colonie

inglesi e del continente, con il permettere cambi temporanei con esse di quelle opere abbondanti nell'una e mancanti nell'altra pinacoteca.

E si capisce di leggieri la grande utilità di simili scambi per gli studiosi e per la generale conoscenza delle diverse scuole pittoriche. Finalmente il *Bill* accorda una maggiore libertà di azione ai *trustees* in certi casi di doni o legati in cui convenisse conciliare il rispetto della volontà del donatore con il ben inteso interesse per il pubblico. Naturalmente nella discussione che seguì si manifestò, in alcuni che presero la parola, il timore che i *trustees* non cadesero nell'errore di vendere preziosi oggetti d'arte — riporta *Pagine d'arte* —, cosa che potrebbe accadere a cagione del mutarsi del favore e della simpatia del pubblico in pittura, ma su tal punto il Governo li rassicurò rendendosi garante che nessun capolavoro uscirebbe dalla Galleria Nazionale, grazie alle precauzioni prese nell'accordare ai *trustees* il potere contemplato dal disegno di legge che venne letto per la seconda volta.

★ **La ceroplastica in Firenze** dalla fine del secolo xiv a tutto il xvi fu coltivata con amore da artisti valenti che la fecero assurgere a dignità di arte. Pochi sanno che prima di essere abbandonata ai servigi della scienza anatomica, l'arte delle cere servi alla religione e all'offerta votiva, e che fu esercitata con una certa rinomanza da tutta una famiglia fiorentina, quella dei Benintendi, detta anche del Ceraiolo o Fallimmagini, di cui Gino Masi rievoca il ricordo nella

Rivista d'arte, ricercando negli antichi libri conventuali della SS. Annunziata.

Era questa la chiesa che ne accoglieva le produzioni artistiche che consistevano in immagini votive di persone graziate, riprodotte al naturale, vestite secondo il grado e la dignità di ciascuna. E oltre che per rendimento di grazie, era tutta una gara di stranieri e cittadini per appendere la loro immagine in cera ai palchi della Nunziata, per la comune superstizione a quei tempi che il figurare nella casa di Dio, sotto la protezione della divinità, propiziasse la sorte.

Si conserva memoria delle immagini di celebri personaggi: quella di Pier Soderini, l'inetto gonfaloniere, tolta nel 1512 per le novità di quel tempo; le figure di Leone X e Clemente VII, e tre immagini al naturale raffiguranti Lorenzo de' Medici che per testimonianza del Vasari erano di una vivezza così espressiva da stupire chi le riguardasse. Anche a un « Giuliano dei Medici in ginocchioni » accenna un inventario del convento, e non è difficile argomentare che dopo la congiura del 1478 il Magnifico abbia fatta eseguire anche la immagine di Giuliano, come omaggio alla memoria del fratello.

La maggior parte di queste figure vengono attribuite all'Orsino, il più fortunato ceraiole della famiglia Benintendi, cui gli storici dell'arte vorrebbero riferita una vaghissima testa in cera, oggi conservata al Museo di Lilla, se non si opponessero ragioni di cronologia rilevate dal Masi. Ma l'incertezza delle assegnazioni è una prova dell'eccellenza raggiunta da quell'arte ai tempi dell'Orsini e del numero copioso dei ceraiole che gareggiavano con lui; basta il fatto che Orsino, sotto la guida del Verrocchio, seguisse un indirizzo artistico nel plasmare le cere, per dimostrare che fin d'allora i ceroplasti da mestieranti erano saliti a dignità d'artisti.

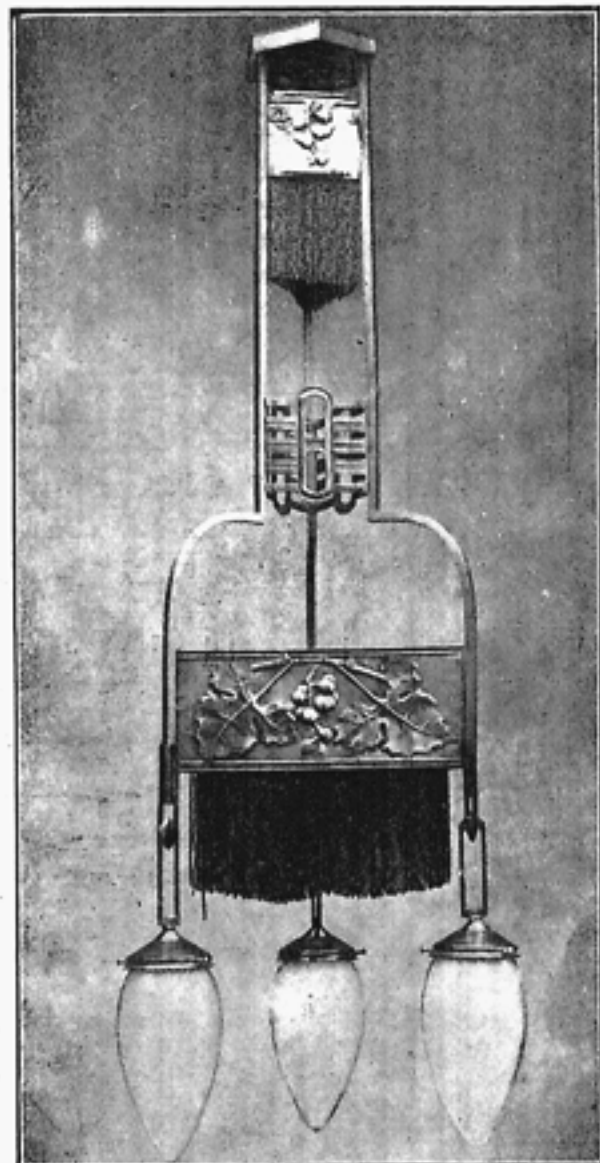
Il tempo e l'incuria degli uomini — afferma il *Marzocco* — hanno impedito che giungessero fino a noi quelle immagini, che trasferite nel chiostro della chiesa, quando nel 1664 fu messo mano al soffitto, vi rimasero dimenticate fino al 1785 per finire in tanti ceri, non senza rammarico di chi serbava un culto alle memorie del passato.

•••••

★ **Animali preistorici** sono stati recuperati e ricostruiti in questi ultimi tempi nel museo americano di storia naturale. Si è ricostruito, tra l'altro, lo scheletro del più grande mangiatore di pesci che sia mai esistito nell'epoca antediluviana: il *Tyrannosaurus Rex*, un dinosauro di immense dimensioni.

I *dinosauri* (dragoni), com'è noto, costituiscono un ordine numeroso di rettili fossili appartenenti al Trias, al giurassico ed al cretaceo. Recentemente ne vennero scoperti moltissimi nelle montagne Rocciose, costituenti famiglie distinte e perfino sottordini i quali a stento conservano uno speciale con-

trassegno che li accomuni, si che si devono distinguere in diversi gruppi indipendenti. Parecchi di essi dimostrano stretta affinità cogli uccelli. Tutti i dinosauri possiedono un cervello assai piccolo. Secondo la forma del cranio, e specialmente della dentatura, si distinguono diversi gruppi e così *sauripodi* o *atlantosauri* colle quattro zampe di egual larghezza, coi piedi di cinque dita — appartengono a questo gruppo, tra altri, il colossale *Brontosaurus*, lungo 25 metri all'incirca, il *Motosaurus* di 10 metri, l'*Atlantosaurus*, che raggiunge i 30 metri — quasi tutti dell'America settentrionale; gli *ornitopodi* analoghi agli uccelli, colle zampe anteriori assai più corte delle posteriori, che contano di solito tre dita; da qui la loro andatura saltellante



LAMPADARIO DI OTTONE PER LUCE ELETTRICA.

a mo' di canguri. Sono compresi in questo gruppo il *Nanosauro*, un po' più grosso di un gatto, il *Camptonoto* che in posizione eretta raggiunge i 3 metri, ed altri, di molti dei quali non si conoscono che le impronte dei piedi posteriori impresse nelle crete molli e che si attribuivano erroneamente ad uccelli giganteschi quali l'*ornitrichnites* ed il *brantozoum giganteum* dell'epoca triassica; gli *stegosauri*, caratterizzati da pungiglioni e squame, a mo' dei pachidermi, colle zampe anteriori più piccole delle posteriori, tutte con cinque dita, ad es. lo *stegosauo*, il *scelidosauo*, ecc.; i *ceratoplidi*, muniti di corna possenti, zampe quasi di egual lunghezza e dita unghiate, esempio caratteristico il *tricepatops* col cranio più lungo di 2 metri, e finalmente i *teropodi* colle zampe anteriori assai piccole, dita munite di unghie prensili ed una coda assai lunga e forte. Appartengono a quest'ultimo gruppo il *compsognathus*, dal collo lunghissimo che termina in un capo simile a quello di un uccello, il *megalosauo* che rivalessa in statura coll'elefante, l'*allosauo* che raggiunge i 7 metri ed altri. Il *Tyrannosaurus Rex* appartiene, per certe caratteristiche, a questo gruppo, mentre ne differisce per altre. La sua struttura colossale lo rende soprattutto

molto singolare tra la sua specie. I resti di questo enorme bestione preistorico del periodo cretaceo, dalla struttura complessa di uccello, di coccodrillo e di lucerta sono estremamente rari.

I due esemplari del Museo di New York vennero scoperti in Montana dal paleontologo americano Barnum Brown.

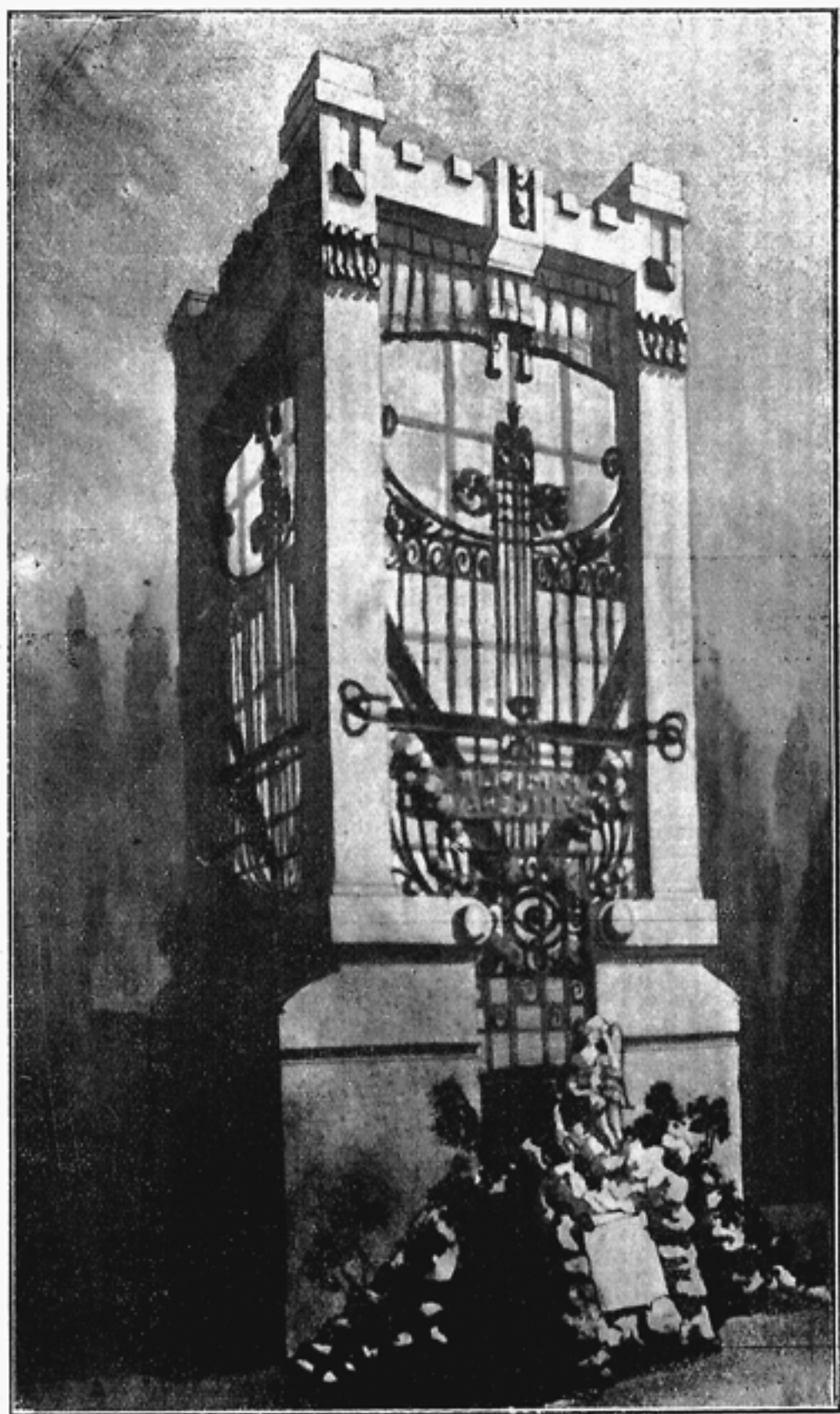
Il primo campione di *Tyrannosaurus* fu trovato presso Hell Creek Canon e lo scavo degli arti terribilmente conglobati colla pietra fu difficoltosissimo, dovendosi fare delle fosse assai profonde e complicate per non rovinare i pezzi. Poco tempo dopo venne scoperto un altro esemplare assai importante presso Big Dry Creek pure in Montana.

Questo era completissimo e si poté comporre tutto lo scheletro con ingente lavoro e dispendio, è vero, ma ottenendo una perfetta riproduzione.

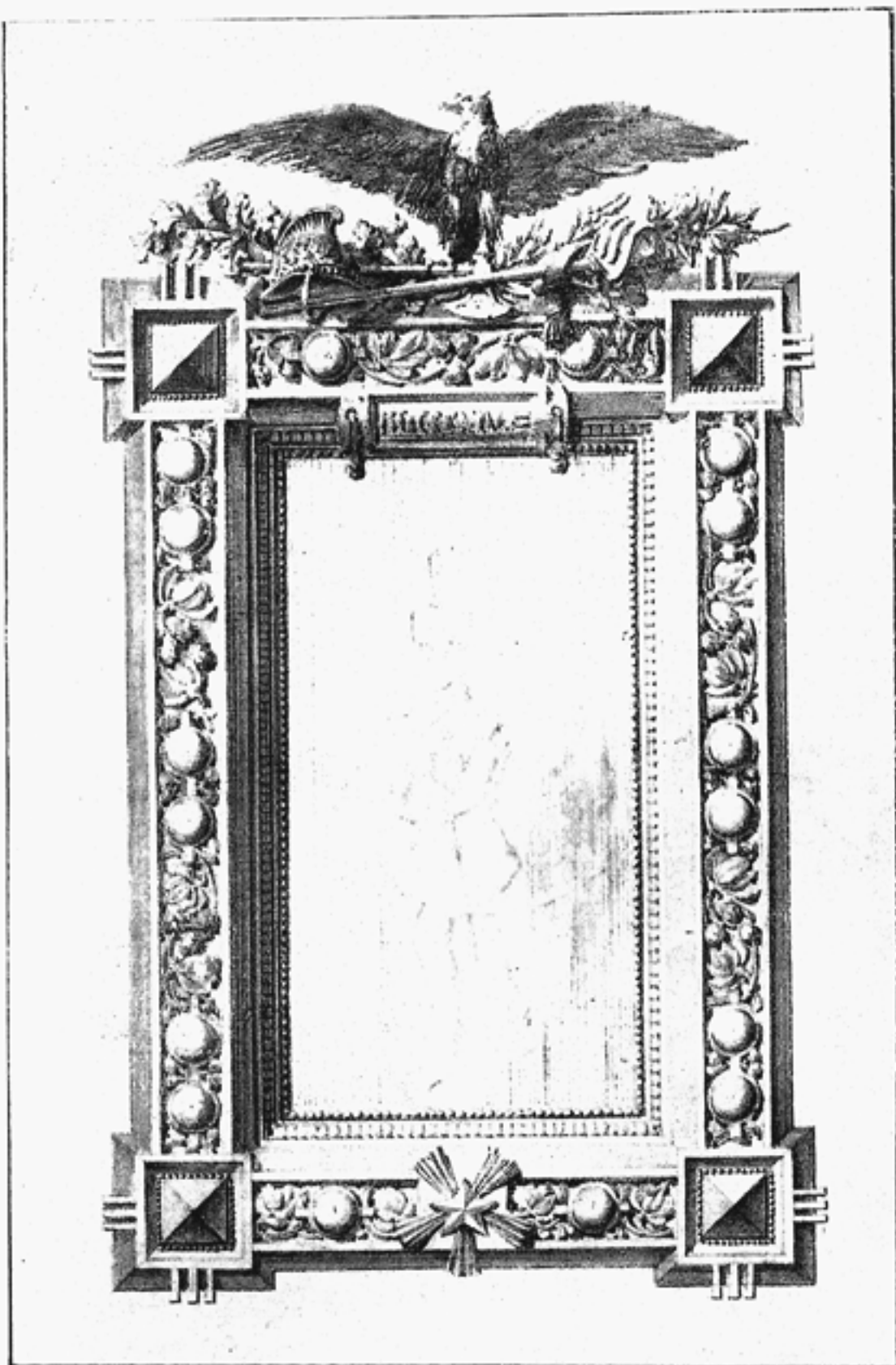
A giudicare dalla struttura e dalle dimensioni quest'ultimo dinosauro deve essere stato uno degli estremi campioni della razza ora scomparsa e fra gli altri un tipo sceltissimo, per il che — scrive *Pro familia* — la sua presenza nel Museo americano è stata salutata dai dotti come fortuna per la scienza paleontologica.



TARGA DI BRONZO. — E. Reduzzi. - Torino.



PROGETTO DI EDICOLA FUNERARIA. — O Fogli. - Fossombrone.



CONCORSO DI GENNAIO. — DISEGNO DI CORNICE PER UN EROE CADUTO.
PRIMO PREMIO: O. Fogli. - Fossombrone.



== V. Scuffi ==

★ **La mostra campionaria di Parigi**, che si terrà dal 1° al 15 maggio, lascia prevedere un eccellente successo. Il Comitato direttivo è stato obbligato a far costruire nuove sale d'esposizione, perchè il numero previsto era divenuto insufficiente. Un catalogo compilato con chiarezza guiderà gli acquirenti. I lavori d'impianto sono già incominciati sull'*Esplanade des Invalides* dove le impalcature delle varie mostre sono già allestite. Tutto l'impianto sarà finito nel tempo dovuto.

Numerosi commercianti di Francia, come pure dei paesi alleati e neutri, hanno già annunciato la loro visita, perchè la Mostra campionaria di Parigi, che offrirà loro tutti gli agi per trattare i loro affari, l'interessa vivamente. Grazie all'accordo col Sindacato degli Albergatori di Parigi e del dipartimento della Senna, il Comitato potrà assicurare a tutti i visitatori un alloggio conveniente che renderà il loro soggiorno nella capitale utile ed aggradevole ad un tempo. — Per ogni informazione, dirigersi al *Comité de la Foire de Paris*, 6, *Place de la Bourse, Paris*, 20.

★ **Una statua romana** è stata rinvenuta a Tripoli mentre si operavano i lavori per la sistemazione del piazzale scavato fino al piano antico dell'Arco di Marco Aurelio. La scoperta è di non lieve importanza, perchè viene a confermare l'ipotesi che l'Arco segnasse il centro della vita della colonia e si verrebbe, quindi, a precisare il punto di partenza per ulteriori studi archeologici.

★ **La Villa Starkenfels**, che dopo la presa di Gorizia fu, dalle autorità italiane, dichiarata monumento nazionale per il suo valore insigne e nella speranza che la ferocia austriaca si arrestasse di fronte al suo riconoscimento di valore artistico, invece il cannone sta da tempo sistematicamente dilaniando non solo l'edificio, ma anche il magnifico parco senza alcuna necessità militare. È il solito sistema di rabbiosa vendetta che gli eserciti austriaci dimostrano per le cose d'arte.

★ **Un quadro del Sassoferrato**, raffigurante la Madonna del Rosario seduta col Bambino in grembo, è stato salvato dallo stato d'abbandono in cui si trovava in una piccola chiesa del paesetto



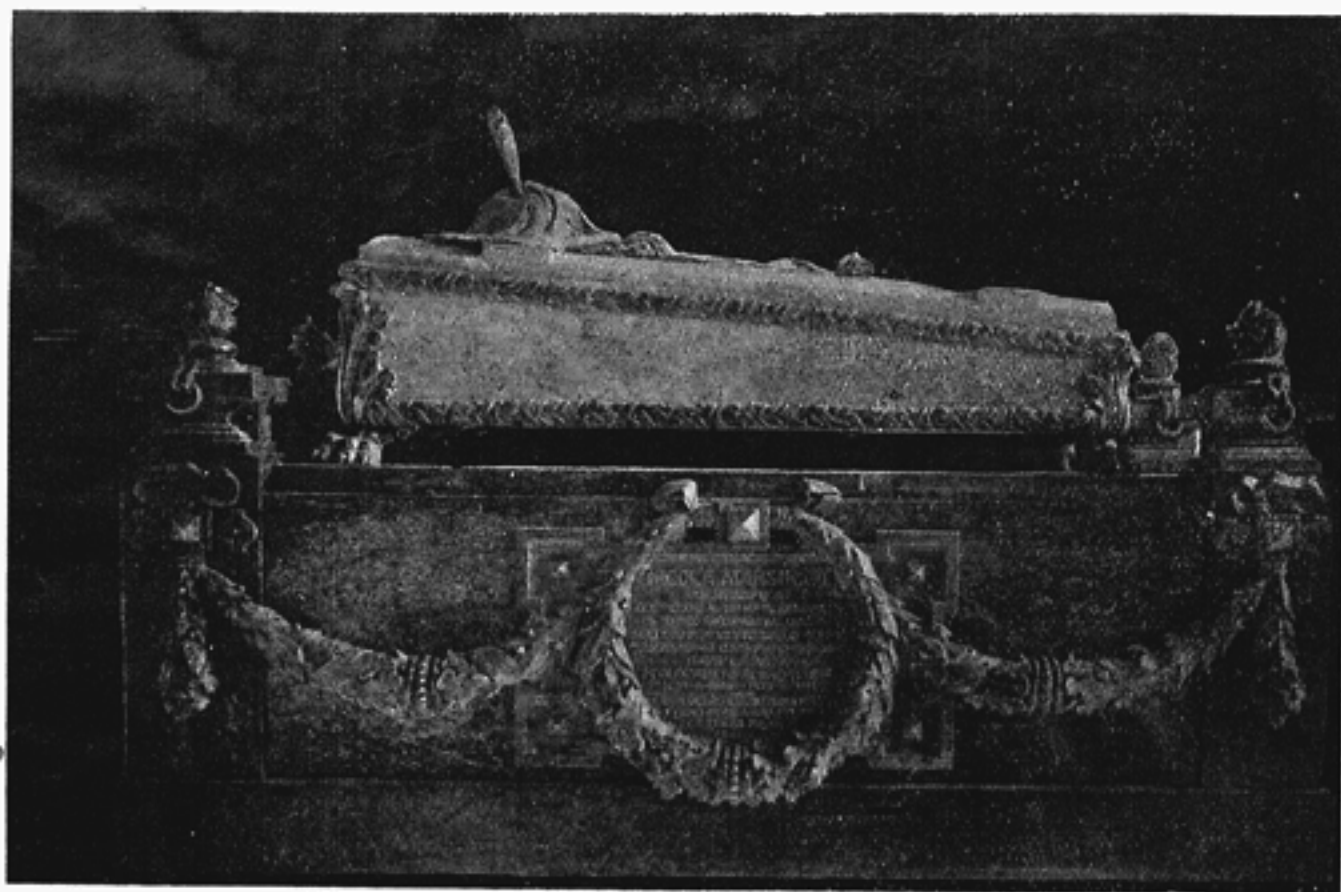
IL DISEGNO NELLA SCUOLA

Tavole murali a colori
per l'insegnamento collettivo
== Serie III e IV ==

Ogni serie è composta di 10 grandi tavole, su carta forte a mano, riproducenti soggetti originali disegnati e coloriti con criteri didattici ed ispirati alle nuove esigenze della scuola e programmi vigenti.

Ciascuna serie, con copertina, L. 10.
Agli Abbonati L. 9 franco di porto.
Le due Serie L. 16 franco di porto

Dato l'aumento di prezzo delle materie prime e della mano d'opera si è fatta una tiratura limitatissima.



SARCOFAGO AL COLONNELLO MARSUCCO.

MAIDIO SERPENTINO DI LECNO, GIALLO DI VICENZA E BRONZO. — CIMITERO DI PORTO MAURIZIO. — L. Gorla. - Asti.

di Poggio Catino. Il pregevole quadro, per incarico della soprintendenza ai monumenti dell'Umbria, è stato ottimamente reclamato dal professor Colmignoli di Arezzo e così assicurato al patrimonio artistico Umbro.

★ **Il crepuscolo**, quadro del pittore Antonio Ballero di Bargagia, di cui ci occupammo nel N. 3 del 10 febbraio scorso, è stato, in seguito a deliberazione del Consiglio Superiore di Belle Arti, acquistato dal Ministero della P. I e posto nella Galleria d'Arte Moderna a Roma.

★ **Tra i metalli preziosi** non ce ne è forse nessuno la cui storia sia più curiosa di quella del platino. Se ne faceva uso due secoli fa, nell'America del Sud, per falsificare l'oro, malgrado gli ordini del governatore spagnolo che, per evitare la frode, prescriveva di gettarlo nell'acqua. L'operazione inversa sarebbe oggi molto più vantaggioso, perchè il piccolo argento — tale è il senso sdegnoso della parola platino — ha valso in questi ultimi tempi non solo quanto l'oro, ma fino a cinque volte di più. Riconosciuto come corpo semplice nel 1741 da uno studioso di Giamaica, il platino rimase una rarità fino alla

scoperta, verso il 1820, dei giacimenti dell'Ural, donde si estrae oggi il 95 per cento del consumo totale. Nel 1880 il platino in Russia non valeva più che 5000 lire il chilogramma; il prezzo commerciale del metallo raffinato oscillava attorno alle 1000 lire; nel 1897 e 1898 raggiunsero le 2000 e 3000 lire, e ben presto superò quello dell'oro. Il prezzo medio a New York, che è il grande mercato del platino, salì nel 1912, a un massimo di lire 7500, ma nel 1915 salì ancora raggiungendo nel dicembre di quest'anno 15.000 lire, nel febbraio scorso 16.000.

★ **Sul Palazzo di Venezia** a Roma, storico palazzo stato finalmente rivendicato all'Italia, è stata pubblicata, a cura del Comitato della Croce Rossa di Fermo, in elegante edizione, una nuova monografia di Corrado Ricci.

Il bel volumetto, adorno di magnifiche riproduzioni che mostrano i più artistici particolari dell'insigne monumento, e arricchito di una esauriente bibliografia, che sarà utilissima per gli studiosi, si vende in Roma alla sede del Comitato di Propaganda, via Nazionale, n. 153, a beneficio della patriottica istituzione.

★ **L'importanza dei bagni**, che verso il principio del secolo VI dell'era volgare aveva raggiunto il massimo del favore pubblico, si andò a poco a poco sempre più diminuendo.

Gli stabilimenti di bagni pubblici scomparvero poi quasi completamente nei secoli XV-XVII. Le bagnarole erano grandi catini in legno. La regina d'Ungheria nel 1533 ne acquistò in Francia al prezzo di 133 lire ciascuna. Sotto il regno del Re Sole le bagnarole si facevano in rame rosso, con caldaia e rubinetti. A Parigi, nel 1825 i bagni costavano due lire ognuno.

Notevole poi che verso il 1782 si costruì nel Cours-la-Reine, a Parigi, la « grande macchina a fuoco » che doveva attinger l'acqua dalla Senna e mandarla, con un tubo di 66 centimetri sino a un serbatoio, donde poi sarebbe stata distribuita per i bagni a tutta la città.

★ **Alla memoria di Jarro** (Giulio Piccini) critico d'arte e giornalista, inesauribile per la sana arguzia di cui si distingueva, è stata inaugurata una targa nell'atrio del teatro Niccolini a

Firenze. L'artistica targa, opera dello scultore Raffaello Romanelli è dovuta all'iniziativa dell'Associazione della stampa Toscana.

★ **Ad Enrico Pessina**, principe del Foro Napolitano, è stato scoperto a Napoli un busto, opera notevole dello scultore Pellegrino.

— — — — —

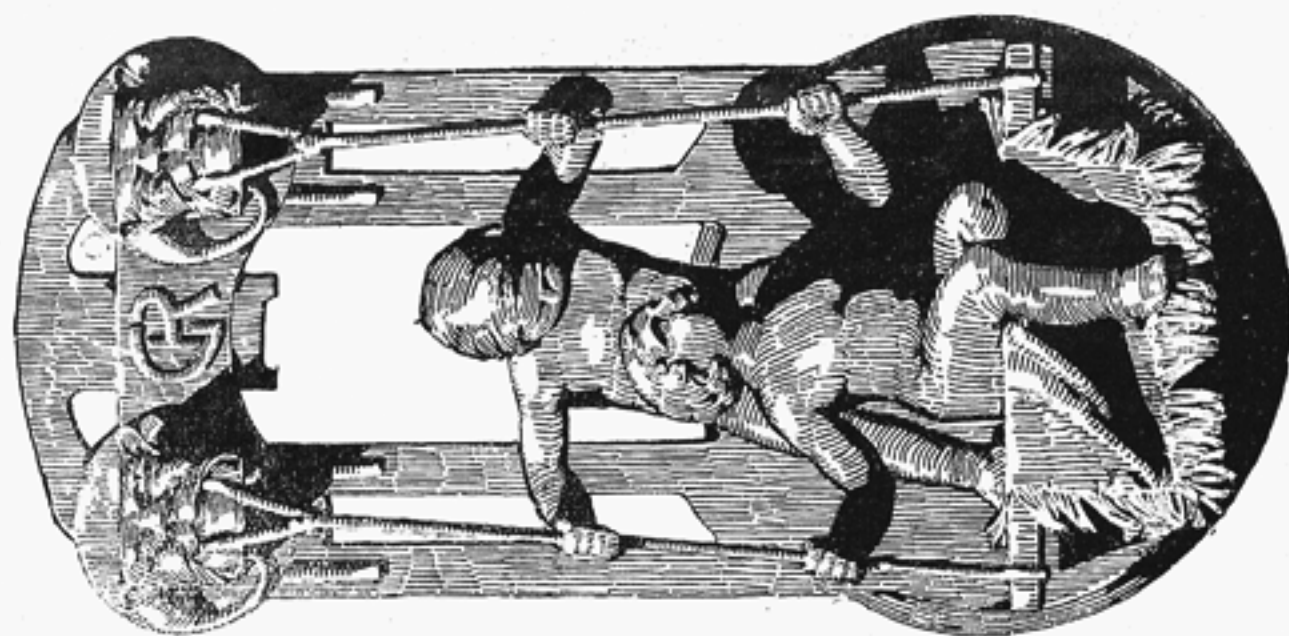
CONCORSI DE " L'ARTISTA MODERNO " , CONCORSO DI MAGGIO

Disegno di mattonelle decorative a colori.
I disegni potranno essere eseguiti ad acquerello, a penna ed in qualunque altra tecnica; dovranno essere a grandezza naturale delle mattonelle, oppure più piccoli, a volontà del concorrente; il quale potrà anche eseguire un bozzetto d'assieme del modo come le mattonelle potranno essere disposte per decorare una superficie qualunque. 1° 2° e 3° premio e menzione onorevole. Scadenza 15 giugno per l'Italia e il 15 luglio per l'estero.

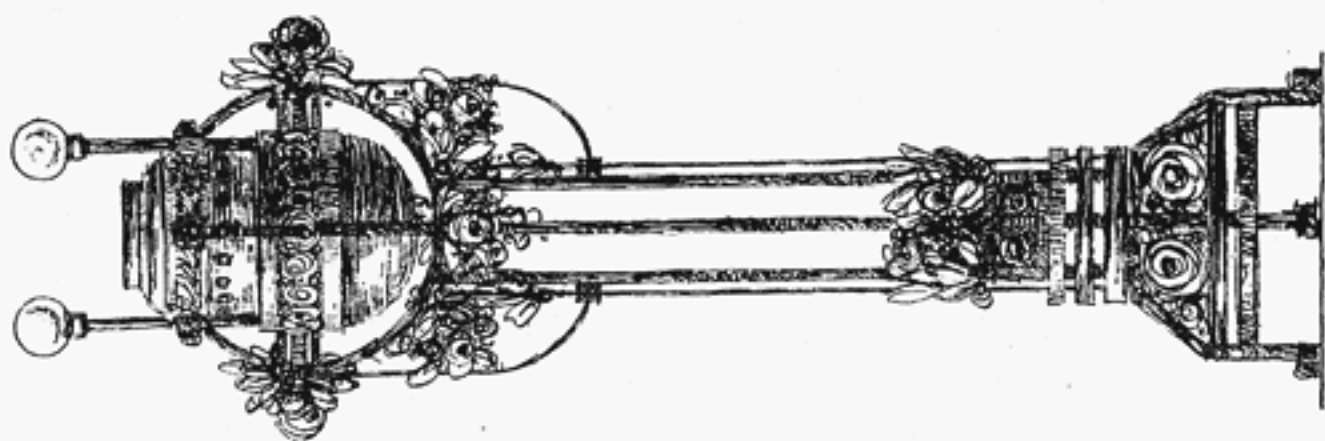
ROCCO CARLUCCI, *Direttore responsabile.*



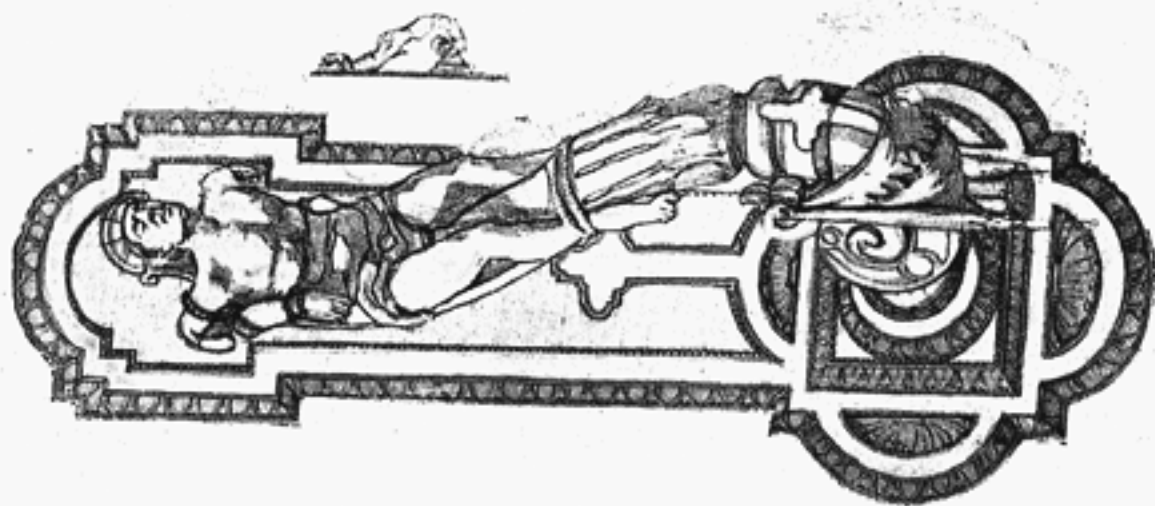
COFANO PORTA-BANDIERA. — DISEGNO ED ESECUZIONE DI S. Sberna. - Meglie.



= G. Rosa. - Asti =



= A. Bassano =



= G. Paracchini =

DISEGNI DI PICCHIOTTI (CONCORSO DI NOVEMBRE) E DISEGNO DI PORTAVASO IN FERRO BATTUTO.

ALBUM NOVITA

ALBUM DELLA RICAMATRICE MODERNA

Questo nuovo Album è composto di 48 grandissime tavole, formato 35x50 stampate in diversi colori e racchiuse in una elegantissima copertina a sei colori.

Le tavole contengono, oltre ad alfabeti e monogrammi per lenzuola, tovaglie, tovaglioli e fazzoletti, grandissimi lavori per lenzuola, come *Buon riposo* e relativo riduttore per sedere, *Buon Appetito* per tovaglie e riduzioni per tovagliolo, *Isto* per pianoforte, sottocoppe, sottolampade, bavaglioli, corone, colletti, fregi, ornamenti, merletti, nastri, in tutte le maniere, lavori all'ancinetto, lavori alla Richelieu, *Renaissance*, bordi guipure, ricami di applicazione, camicie da donna, bellissimi alfabeti e lavori punto la croce, e tutto quanto di meglio si può desiderare nel ricamo.

Non fanno difetto i monogrammi ed i nomi per fazzoletti che vi si trovano a centinaia ed originalissimi. Questa elegantissima e ricca pubblicazione sorpassa per le novità e buon prezzo tutto quanto finora si è pubblicato, ed è di assoluta necessità a tutte le ricamatrici e istituti, collegi, conventi, famiglie, signorine e quanti apprezzano l'arte del ricamo.

Inviando L. 3 (estero L. 3,50) all'Amministrazione de l'Artista Moderno, si riceverà l'Album completo franco di porto per posta.

LA SCUOLA DEL DISEGNO

PERIODICO DIDATTICO ARTISTICO

Diretto dal Prof. L. GIUNTI

SI PUBBLICA IL 15 DI OGNI MESE

Ann. e insis.: Via Cavour, 340 - Roma

Abbonam. annuo L. 3; al Supplem. Illustr. L. 2,50.

Arte e Storia

Rivista illustrata che conta trentaquattro anni di vita

SI PUBBLICA OGNI MESE IN GROSSO FASCICOLO

Via dei Servi, 13 - FIRENZE - Via dei Servi, 13

Abbonamento annuo L. 6 - Estero L. 7

La Ditta G. B. PARAVIA & C.

spedisce gratis il *Catalogo Illustrato delle Opere di disegno*, comprendente pratiche pubblicazioni per le Scuole Professionali e di Arti e Mestieri, per Costruttori e Disegnatori, meccanici, Decoratori, Falegnami, Ebanisti e Stipettai, Fabbri-ferrai, Scalpellini, ecc., ecc.

Le richieste vanno indirizzate alla Ditta Paravia in Torino od a qualunque delle sue Filiali in Roma, Milano, Firenze, Napoli, Palermo.

ANTONIO VALLARDI - Editore - Via Stelvio, 2
MILANO

Catalogo N. 16

DISEGNO (Scolastico-Industriale)

PRIMI ELEMENTI di DISEGNO per le Scuole Elementari - ORNATO per le Scuole Secondarie e Professionali - FIORI - PAESAGGIO - FIGURE ANIMALI - DECORAZIONE - SOLIDI GEOMETRICI - DISEGNO GEOMETRICO - TOPOGRAFIA - DISEGNO COSTRUTTIVO - DISEGNO ARCHITETTONICO - DISEGNO PROFESSIONALE e INDUSTRIALE (per Fabbri, Falegnami, Ebanisti, Tappozzieri, Argentieri, Cesellatori, Bronzisti, Meccanici) - MODELLI in GESSO - CARATTERI e MONOGRAMMI - ARTICOLI per DISEGNO - BANCO TAVOLETTA

Richiedere con biglietto di visita con le iniziali C. n. 5.

DONI AGLI ABBONATI DEL 1917

L'Architetto Moderno — 1^a Serie. Contiene progetti, schizzi e lavori eseguiti. — Nuova pubblicazione di 40 tavole L. 15, agli abbonati L. 4.

Il Pittore e il Decoratore Moderno — Riproduce decorazioni, bozzetti, disegni, figure, quadri decorativi, allegorie, ecc. 80 tavole L. 30, agli abbonati L. 7.

L'Arredamento e l'Ambiente Moderno — Schizzi, disegni e progetti d'insieme e di particolari d'ambienti e di mobili semplici e complessi. — 60 tavole L. 20, agli abbonati L. 5.

Scultura Monumentale e Plastica Decorativa — Decorazioni plastiche, particolari e monumenti. — 60 tavole L. 20, agli abbonati L. 5.

ALTRI DONI

vedere a 2^a pagina della copertina

L'antologia del Disegno — Composizioni, progetti, disegni, studi, schizzi, ecc. per scuole. — 40 tavole L. 8.

Il Ferro Battuto e il Fabbro Moderno — Album di 40 tavole, con disegni originali e pratici. — L. 4 franco di porto.

Modelli di disegni per scuole tecniche e professionali.

Tavole murali e Albums di ricamo.

Deposito di pubblicazioni artistiche
Edizioni italiane e straniere di lusso ed economiche.